

COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE | TEATRI DI CIVITANOVA | AMAT

con il contributo di

MiBAC | REGIONE MARCHE

CIVITANOVA MARCHE
UNA CITTÀ PER DANZARE

civitanova
Danza

XXVI FESTIVAL

NEL NOME DI ENRICO CECCHETTI

29 GIUGNO | 10 AGOSTO 2019

CIVITANOVA DANZA IN FAMIGLIA

SABATO 29 GIUGNO

ore 20 TEATRO ANNIBAL CARO

E.SPERIMENTI DANCE COMPANY

HOPERA BABY

dalle ore 16.30 laboratorio per famiglie e merenda

SABATO 6 LUGLIO

ore 21.30 TEATRO ROSSINI

YOUNG GALA

GIOVANI TALENTI & CIVITANOVA DANZA

[ANDATA E RITORNO]

FESTIVAL NEL FESTIVAL

SABATO 13 LUGLIO

> ore 16.30 HOTEL MIRAMARE

CIVITANOVA DANZA FOCUS

> ore 19 – CENTRO CITTÀ

HAPPYDANCEHOUR

a cura delle scuole di danza del territorio

> ore 20:15 TEATRO CECCHETTI

CORPO MAQUINA

GUILHERME MIOTTO

BALL [prima italiana]

> ore 21.30 TEATRO ROSSINI

COMPAGNIA NAZIONALE DI DANZA DI MALTA

PAOLO MANGIOLA

VOYAGER [prima italiana]

> ore 23.15 TEATRO ANNIBAL CARO

CIVITANOVA *CASA DELLA DANZA*

RICCARDO BUSCARINI

SUITE ESCAPE [prima assoluta | progetto di residenza]

SABATO 20 LUGLIO

ore 21.30 TEATRO ROSSINI

BALLETTO DI ROMA

FABRIZIO MONTEVERDE

IO, DON CHISCIOTTE

[prima assoluta]

LA NOTTE DELLA STELLA

SABATO 27 LUGLIO

ore 21.30 TEATRO ROSSINI

SERGEI POLUNIN

SACRÉ

VENERDÌ 2 AGOSTO

ore 21.30 TEATRO ROSSINI

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI

METAMORPHOSIS

DAL 5 AL 10 AGOSTO

TEATRO ROSSINI - PALESTRA ISTITUTO L. DA VINCI

CAMPUS “CIVITANOVA DANZA PER DOMANI”

consulenza artistica Paola Vismara con docenti della Scuola di Ballo Teatro alla Scala e dell’Opéra di Parigi

Dal 29 giugno al 10 agosto **Civitanova Marche** rinnova la sua vocazione di “**città della danza**” ospitando il **XXVI festival internazionale *Civitanova Danza*** dedicato al maestro **Enrico Cecchetti** e promosso dal **Comune di Civitanova Marche** con l’**Azienda Teatri di Civitanova**, l’**AMAT**, la **Regione Marche** e il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**.

L’edizione 2019 conferma la struttura del festival con un ricco programma - curato da **Gilberto Santini, direttore AMAT** – che si articola in due sezioni, ***Festival nel festival*** e ***La notte della stella*** alle quali si aggiungono appuntamenti di grande prestigio. Un cartellone ricco e articolato che si snoda tra debutti, stelle della danza mondiale, maratone danzate dal tramonto a notte fonda, momenti di approfondimento e formazione a conferma dello slogan ***Civitanova danza tutto*** che accompagna da qualche anno la manifestazione, a testimonianza da un lato all’aspirazione a riunire in sé i rappresentanti del mondo e delle diverse culture, dall’altro alla tensione ad una onnicomprensività dello sguardo per i diversi stili e linguaggi con cui la danza si esprime.

Sabato 29 giugno (ore 20) l’inaugurazione del festival è con ***Civitanova Danza in famiglia***, un appuntamento per grandi e piccini al Teatro Annibal Caro con ***Hopera baby*** di **E.Sperimenti Dance Company**, uno spettacolo divertente ed energico di danza hip-hop su arie liriche classiche preceduto dalle ore 16.30 da un laboratorio per famiglie e merenda.

Una serata dal sapore esclusivo - ***Young Gala. Giovani Talenti & Civitanova Danza [Andata E Ritorno]*** - impreziosisce il festival il **6 luglio** al Teatro Rossini: con la cura attenta di **Paola Vismara** (docente della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala e da anni insostituibile collaboratrice di *Civitanova Danza*) tornano a danzare sul palcoscenico del Teatro Rossini alcuni giovani talenti del prestigioso Corpo di Ballo del Teatro alla Scala le cui vicende biografiche ed artistiche si intrecciano con la città e con i progetti di formazione ideati da *Civitanova Danza*. I marchigiani **Edoardo Caporaletti** (formatosi a Civitanova Marche), **Francesco Mascia** e **Sveva Gaudenzi**, **Giorgia Sacher** (che proprio attraverso il concorso *Civitanova Danza per Domani* – come Mascia e Gaudenzi - è entrata alla Scuola di Ballo della Scala, diplomandosi brillantemente per poi proseguire ora la sua carriera nella compagnia scaligera) accompagnati dai loro colleghi del Corpo di Ballo daranno vita a uno splendido gala, dal classico al neoclassico contemporaneo.

Il ***Festival nel festival*** in programma il **13 luglio** rappresenta il vero nucleo progettuale della manifestazione, offrendo al pubblico una maratona di danza che tocca tutti i teatri della città – Cecchetti, Rossini e Annibal Caro - dal pomeriggio a notte fonda con tre prime, assolute e italiane, e progetti di residenza nell’ambito del progetto ***Civitanova casa della Danza*** alle quali si aggiunge ***Civitanova Danza Focus***, una preziosa occasione di confronto su temi e protagonisti del panorama coreutico e ***Happydancehour*** a cura delle scuole di danza della città. Il ***Festival nel festival*** accoglie le **prime italiane** di ***Ball*** del coreografo **Guilherme Miotto** - brasiliano di base in Olanda, vincitore di molti premi, tra cui i prestigiosi Magnolia Award e André Gingras Award – con la compagnia Corpo Maquina (Teatro Cecchetti – ore 20.15), un trio per uomo, palla e spazio, che celebra il coraggio e la bellezza di tutto ciò che può essere raggiunto solo attraverso la lotta e di ***Voyager*** - spettacolo ispirato all’omonima sonda spaziale della NASA - della talentuosa **Compagnia Nazionale di Danza di Malta** diretta da **Paolo Mangiola**, calabrese d’origine e londinese d’adozione, forte di lunga esperienza in Italia e all’estero (Teatro Rossini – ore 21.30), artista che ama esplorare il mondo, spinto da sempre da un desiderio profondo di libertà e conoscenza. Il trittico del ***Festival nel festival*** si completa con la **prima assoluta** di ***Suite escape*** di **Riccardo Buscarini** (Teatro Annibal Caro – ore 23.15) al termine di una residenza di creazione nelle strutture della città alta, Foresteria Imperatrice Eugenia e Teatro Annibal Caro. In ***Suite Escape***, Buscarini torna al balletto e lo fa attraverso un quartetto basato sulla selezione

di alcuni *pas de deux* del repertorio classico le cui partiture musicali di Čajkovskij, Minkus, Adam e Auber e coreografiche vengono per questa occasione rivisitate, smontate, giustapposte in una chiave personale e inedita.

Civitanova Danza offre una importante vetrina anche alla danza italiana che giunge al festival il **20 luglio** al Teatro Rossini come prima delle due proposte con il **Balletto di Roma** e la **prima assoluta** di *Io, Don Chisciotte* del coreografo **Fabrizio Monteverde**, tra i più applauditi d'Italia, esponente di una generazione di talenti esplosa negli anni Novanta, che svolge, da ormai oltre trent'anni, un lavoro di elaborazione stilistica e drammaturgica che ne rende il segno unico e riconoscibile.

Splende *La notte della stella* il **27 luglio** al Teatro Rossini con **Sergei Polunin** in *Sacré*. Star delle star, ucraino come Nijinsky, Polunin è diventato un vero e proprio personaggio che ha travalicato con la sua fama di "bad boy del balletto" il modo della danza ma che sorprende in palcoscenico per le capacità di talentuoso danzatore di formazione classica. Considerato il miglior ballerino della sua generazione, un prodigio, il James Dean della danza, Polunin è entrato nell'accademia del Royal Ballet di Londra a 13 anni e a 19 ne è diventato il più giovane *principal dancer*. Audace, intenso, fisico. Il genio si accompagna alla sregolatezza. Nel 2012 sconvolge il mondo della danza classica osando abbandonare il Royal Ballet. Pensa addirittura di non ballare più, poi David LaChapelle gli chiede di esibirsi sulle note di *Take me to Church* di Hozier: il video diventa virale e Sergei ritrova la passione. "Io non ho scelto la danza", dice in un documentario a lui dedicato, *Dancer*: "La danza è quello che sono". Sergei Polunin sarà in Italia il 20 luglio anche al Festival di Nervi e il 23 e 24 luglio al Florence Dance Festival sempre con *Sacré* e all'Arena di Verona il 26 agosto con la prima mondiale di *Romeo e Giulietta*. *Sacré* è il solo di Sergei Polunin, creato con la danzatrice e coreografa giapponese Yuka Oishi, che reinterpreta la figura del leggendario ballerino Vaslav Nijinsky. Lo spettacolo riporta in luce le ispirazioni e la musica del glorioso periodo dei Ballets Russes. *La sagra della primavera* di Igor Stravinsky è al centro del drammatico solo in cui si esplora la follia di Nijinsky e la sua ricerca di una "sensazione, non di un pensiero umano".

Virgilio Sieni, già direttore della Biennale di Venezia Settore Danza, danzatore e coreografo tra i più rappresentativi nel panorama europeo, è ospite del festival il **2 agosto** al Teatro Rossini con *Metamorphosis* sulle struggenti ed evocative musiche del compositore estone Arvo Pärt, una produzione Compagnia Virgilio Sieni, in coproduzione con Bolzano Danza – dove lo spettacolo debutta in prima assoluta il 22 luglio – e in collaborazione con AMAT & Civitanova Danza.

Accanto agli spettacoli il festival offre una vetrina anche alle **scuole di danza del territorio** che si esibiscono in una sorta di *Gala* (il 13 luglio nell'ambito del *Festival nel festival*) composto da estratti di brani coreografici e lavori di fine anno e rinnova l'appuntamento con l'alta formazione di cui è espressione il **Campus Civitanova Danza per Domani**, giunto alla settima edizione dal 5 al 10 agosto, con la consulenza artistica di Paola Vismara e i docenti della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala e del Ballet de l'Opéra de Paris che prevede docenti di altissimo profilo in continuità con le edizioni precedenti e vede giungere in città numerosi ragazzi provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Abbonamenti dal 12 giugno, biglietteria Teatro Rossini 0733 812936, AMAT 071 2075880, www.civitanovadanza.com.

CIVITANOVA DANZA
IN FAMIGLIA
SABATO
29 GIUGNO
TEATRO
ANNIBAL CARO

HOPERA BABY

danzatori **E.sperimenti Dance Company**

regia e direzione team coreografico **Federica Galimberti**

team coreografico **Mattia De Virgiliis, Francesco Di Luzio, Federica Galimberti**

musiche **Verdi, Leoncavallo, Rossini, Handel, Mozart**

consulenza musicale **Marco Schiavoni**

costumi **E.D.C.**

luci **S.S. Service di Marco Giamminonni**

scenografia **E.D.C.**

produzione **GDO – Patrizia Salvatori**

dalle ore 16:30 laboratorio per famiglie e merenda

La musica colta, quella delle arie d'Opera o delle sinfonie, delle melodie simbolo del nostro grande repertorio che tutto il mondo ammira, è la vera protagonista di *Hopera baby*. Un approccio inconsapevole alla lirica quello dell'ignaro protagonista, assorto nelle sue divagazioni e osservato da improbabili fantasmi burloni: incontri casuali attraverso le pareti di un immaginario vicino di casa.

In *Hopera baby*, brilla la musica nella candida scena e l'anima del giovane, quasi inconsapevolmente, raccoglie l'invito di quelle melodie sconosciute e bellissime, ad immergersi nel colorato mondo della fantasia per vivere con gioia la nuova esperienza in un gioco di suggestioni ed atmosfere ironiche.

Verdi, Leoncavallo, Rossini, Haendel, Mozart e altri autori, risplendono nel tocco raffinato degli interpreti forti di un linguaggio teatrale, nuovo, contaminato, ma comunque di prezioso contenuto drammaturgico.

Eleganza e humor sottile caratterizzano l'ensemble, maschile in prevalenza, di performers "sui generis" diversi tra loro per linee, gestualità, fisicità e virtuosismo, capaci di coniugare la più classica delle tradizioni con gli stili di danza più all'avanguardia, un unicum nel momento corale della coreografia costruita tra tulle mobili e siparietti remotati, in un "particolare" impianto scenico.

Hopera baby, apprezzato fin dal suo debutto a Pechino e Shanghai, per la levità coreografica e l'arguzia con cui Federica Galimberti con de Virgiliis e Di Luzio ne hanno costruito l'architettura, è un cambio di prospettiva nell'approccio al patrimonio musicale colto da godere nella sua viva 'freschezza' e attualità, che avvicina così mondi diversi e lontani e contagia tutto il pubblico nel sorriso e nella leggerezza.

YOUNG GALA

GIOVANI TALENTI & CIVITANOVA DANZA

[ANDATA E RITORNO]

con **Frank Lloyd Aduca, Edoardo Caporaletti, Emanuele Cazzato**

Sveva Gaudenzi, Marta Gerani, Paola Giovenzana, Eugenio Lepera

Francesco Mascia, Benedetta Montefiore, Giorgia Sacher

[ballerini del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala]

coreografie **passi a due dal repertorio classico e nuova creazione di Gabriele Corrado**

a cura di **Paola Vismara**

Una serata dal sapore esclusivo impreziosisce l'avvio del XXVI festival: con la cura attenta di Paola Vismara (docente della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala e da anni insostituibile collaboratrice di Civitanova Danza) tornano a danzare sul palcoscenico del Teatro Rossini alcuni giovani talenti del prestigioso Corpo di Ballo del Teatro alla Scala le cui vicende biografiche ed artistiche si intrecciano con la città e con i progetti di formazione ideati da Civitanova Danza.

I marchigiani Edoardo Caporaletti (formatosi a Civitanova Marche), Francesco Mascia e Sveva Gaudenzi, Giorgia Sacher (che proprio attraverso il concorso Civitanova Danza per Domani – come Mascia e Gaudenzi - è entrata alla Scuola di Ballo della Scala, diplomandosi brillantemente per poi proseguire ora la sua carriera nella compagnia scaligera) accompagnati dai loro colleghi del Corpo di Ballo daranno vita a uno splendido gala, dal classico al neoclassico contemporaneo.

Nella prima parte i giovani talenti si esibiranno in una serie di passi a due del repertorio classico più noto e amato, per poi presentare nella seconda parte una nuova creazione appositamente realizzata per la serata da Gabriele Corrado, virtuoso interprete del Corpo di Ballo e ora anche coreografo. Si tratta di un vero e proprio omaggio al genio musicale delle Marche, Gioachino Rossini, le cui note della bellissima *Petite Messe Solennelle*, considerata il suo testamento spirituale, dialogheranno con la bravura dei dieci danzatori.

**FESTIVAL
NEL FESTIVAL
SABATO
13 LUGLIO**

> ore 16.30 – HOTEL MIRAMARE

CIVITANOVA DANZA FOCUS

> ore 19 – CENTRO CITTÀ

HAPPYDANCEHOUR

a cura delle scuole di danza del territorio

> ore 20:15 – TEATRO CECCHETTI

BALL

[prima italiana]

> ore 21.30 – TEATRO ROSSINI

VOYAGER

[prima italiana]

> ore 23.15 – TEATRO ANNIBAL CARO

CIVITANOVA CASA DELLA DANZA

SUITE ESCAPE

[prima assoluta, progetto di residenza]

BALL

coreografia **Guilherme Miotto**

performer **Nasser El Jackson**

suono **Joel Ryan**

scenografo **Erik van de Wijdeven**

drammaturgo **Moos van den Broek**

produzione **Corpo Máquina**

coproduzione **DansBrant, Ballet National de Marseille e Festival Boulevard**

[prima italiana]

Nasser diventa dipendente dalla palla. Passano lunghe ore insieme, lui e la palla, a volte anche fino a otto al giorno, sempre insieme, sempre fuori in strada. Aperto a condividere il suo grande amore con gli altri, Nasser cresce fino a diventare un giovane le cui interminabili ore di pratica lo aiutano a sondare i segreti della "pelle di maiale", mentre ne custodisce il mistero.

Nel 2016 il coreografo Guilherme Miotto ha incontrato Nasser el Jackson. Guilherme si innamorò immediatamente della straordinaria personalità e della qualità del movimento di Nasser: un mix unico di carisma, prontezza, eleganza e virtuosismo. Decide quindi di creare un assolo per questo mago di calcio su strada. O un duetto per uomo e palla? No, un pezzo in tre parti: un trio per uomo, palla e spazio, che celebra il coraggio e la bellezza di tutto ciò che può essere raggiunto solo attraverso la lotta. Come nelle precedenti opere di Miotto, *Ball* scopre l'impulso vitale, la potenza disarmante e la tenerezza tenace di un corpo che è pronto per la sopravvivenza.

Berretto davanti al viso, corpo snello e capelli raccolti su un viso minuto: Nasser è un artista che si distingue nel contesto della danza contemporanea. A prima vista assomiglia a un tipico ragazzo marocchino, e nessuna

delle associazioni stereotipate si riferisce al suo essere un ballerino. La sua presenza nel teatro crea un vivace attrito e induce a domande semplici come "chi è Nasser" e "chi siamo noi"?

Corpo Máquina è stato fondato dal coreografo Guilherme Miotto e dall'assistente sociale Amine Mbarki nel 2017. Gli spettacoli creati da Corpo Máquina prevedono la presenza fisica e l'esperienza viscerale come punto di partenza e primo obiettivo. I corpi mobili inesperti primeggiano nelle loro discipline insieme a performer eccezionalmente dotati. Le identità sociali e culturali sono tradotte in strutture di riferimento fisiche e sensoriali. Incorporando i temi delle vite e degli ambienti dei loro interpreti, Corpo Máquina coinvolge un pubblico più ampio sia per fasce di età sia per background socio-culturali. L'idea centrale è che le esperienze nel mondo non siano memorizzate esclusivamente nel cervello, ma anche e soprattutto nel corpo. Il fisico umano archivia ricordi ed esperienze. E i file fisici controllano il modo in cui ci si muove dal profondo del subconscio. Questo vale per i corpi non addestrati, che si spostano liberamente e per quelli professionali addestrati. Corpo Máquina è convinto che ci sia un ballerino dentro ogni corpo umano, un danzatore capace di abbattere i muri e di liquidare formalità e interrelazioni umane coagulate. Indipendentemente dalle differenze culturali, dai limiti di età, dalle barriere sociali o linguistiche, il potere espressivo del corpo troverà la sua strada. È questa convinzione che consente a Corpo Máquina di riunire persone, mondi e approcci che non sarebbero naturalmente in relazione. Così il corpo aiuta a trovare un nuovo linguaggio per vedere più chiaramente.

VOYAGER

coreografia **Paolo Mangiola**

in collaborazione con i danzatori:

Tara Dalli, Mathilde Lin, Keith Micallef

Nicola Micallef, Stefaan Morrow, Abel Hernández González

Thibault Rousselet, Simon Van Heddegem, Emma Walker

artista visivo **Austin Camilleri**

partitura originale **Veronique Vella**

musiche dal **Voyager Golden Record**:

I suoni della Terra in 55 lingue diverse

Thakrulo, Gerogian Soll

Man's house song Papua New Guinea

String Quartet No 13 in B Flat Major

Ludwig van Beethoven

disegno luci **Ismael Portelli** costumi **Luke Azzopardi**

drammaturgia **Sergiu Matis**

produzione **ŻfinMalta National Dance Company**

direttore artistico **Paolo Mangiola**

produttore **Rowena Cilia** coordinatore artistico **Kostas Papamatthaiakis**

education artist **Martina Zammit** comunicazione **Luke Cassar**

grafico **Annabel Zammit** contenuto editoriale **Media Insiders**

[prima italiana]

Quarantuno anni fa, l'astronomo e astrofisico americano Carl Sagan ha avuto l'idea di inviare una capsula del tempo, lo spazio esterno che darebbe alla vita intelligente un'istantanea della diversità, dei suoni, dei

sentimenti e dei pensieri della Terra attraverso 116 immagini codificate in forma analogica. Lanciato sulla navicella spaziale Voyager nel 1977, il Golden Record, placcato in oro e con custodia in alluminio avrebbe dovuto rimanere intellegibile per oltre un miliardo di anni, rendendolo l'oggetto mai creato dalle mani dell'uomo. Durante il lancio, il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato i saluti a nome del popolo di questo pianeta, dicendo: "usciremo dal nostro sistema solare nell'universo alla ricerca solo della pace e dell'amicizia, per insegnare come siamo chiamati, per essere istruiti se siamo fortunati. Sappiamo perfettamente che il nostro pianeta e tutto il resto dei suoi abitanti non sono che una piccola parte dell'universo immenso che ci circonda ed è con umiltà e speranza che facciamo questo passo".

Affascinato dal lavoro di Sagan, il direttore artistico della MfinMalta National Dance Company, Paolo Mangiola, si è domandato che cosa la NASA avrebbe inviato nello spazio se avesse ripetuto lo stesso esercizio oggi. Come rappresenterebbero il nostro passato, il nostro presente e le nostre speranze per il futuro? Come sarebbero gli elementi archiviati in esso? Come li selezioneremmo? In breve, cosa un disco d'oro produrrebbe se fosse proiettato su un altro pianeta nel 2018?

Da ragazzo, Mangiola è sempre stato affascinato dalle scoperte del nostro sistema solare sul Golden Record e Voyager, le sonde spaziali effettuate e i dati raccolti. Il suo interesse fu ulteriormente attirato quando, il 14 febbraio 1990, la Voyager 1 catturò il ritratto senza tempo della Terra come un piccolo palcoscenico in una vasta arena cosmica; un punto blu pallido in un'oscurità avvolgente. Nel suo libro del 1994 *The Pale Blue Dot*, Sagan ci ha eloquentemente invitato a guardare quella fotografia e ad immergerci davvero in esso: "questo è qui. Questa è casa. Siamo noi. Su di esso tutti quelli che ami, tutti quelli che conosci, tutti quelli di cui hai mai sentito parlare, ogni essere umano che sia mai esistito, hanno vissuto le loro vite... Non c'è forse una migliore dimostrazione della follia delle convinzioni umane di questa immagine lontana del nostro piccolo mondo".

Questo pallido punto blu è ciò che ha ispirato *Voyager* una collaborazione congiunta tra l'artista visuale di origini maltesi Austin Camilleri, accompagnato dal lavoro del compositore Veronique Vell. *Voyager* è il culmine di un anno di ricerche e interviste che ha l'intento di spingere il pubblico in un mondo di introspezione, scoperta di sé e riflessione sul modo in cui gli esseri umani trattano questo fragile punto blu pallido.

PAOLO MANGIOLA

Cosa ha ispirato Voyager?

Sono cresciuto negli anni '80, in un momento in cui l'esplorazione dello spazio era nella mente di tutti e il termine "fantascienza", già utilizzato allora da molti ha fornito a noi bambini dell'epoca l'ispirazione e un futuro misterioso in cui perderci. Ero e sono ancora affascinato dall'universo e l'idea di creare un lavoro basato sulla sonda spaziale della NASA Voyager, sui suoi risultati e l'ambizioso Golden Record (Disco d'oro) - una sorta di capsula temporale inserita a bordo di Voyager con l'intento di comunicare la storia del nostro mondo ad eventuali forme di vita extraterrestri - divenne una questione di urgenza.

Movimento e danza possono comunicare in un modo che va oltre la compressione lineare e le parole, e ho sentito che questo argomento complesso meritava di essere esplorato attraverso la coreografia.

Il movimento è antico; ci collega su un livello principale. Dalla caccia, al ballare attorno al fuoco, camminare e arrampicarsi, queste sono tutte azioni che ci definiscono come abitanti di questo pianeta e ci connettono con il resto delle creature che vivono in esso. Così mi sono detto: perché non usare il movimento per presentare tale argomento bello e misterioso?

Quali sfide ha dovuto affrontare nella coreografia per interpretare questo concetto?

Tutto può essere ballato e coreografato. Non si tratta di tradurre o interpretare un concetto ma piuttosto, usando l'idea come fertile terreno per la ricerca che attinge a qualcosa di più profondo, scoprirne la novità che 'muove' il pubblico. La sfida offre un lavoro a più strati; un paesaggio di possibilità su cui tutti possiamo riflettere. Mi piace pensare che la danza può portarci a un diverso livello di comprensione.

In *Voyager* volevo presentare non solo le scoperte scientifiche che queste due sonde spaziali hanno raggiunto, ma anche il *Golden Record* inviato come un regalo dal pianeta Terra. Questa capsula del tempo, un tema stimolante su cui immergersi, era destinato a comunicare la complessità della vita sul nostro pianeta e possibili forme di vita intelligenti.

Com'è stato sviluppato il lavoro?

Il pezzo segue un chiaro viaggio, che è 'leggibile' da due distinte e diverse prospettive, interdipendenti le une dalle altre. Una è il viaggio dei due Viaggiatori, dalla costruzione, alla raccolta di dati da diversi pianeti, il momento in cui le sonde se ne vanno nel sistema solare ed entrano nello spazio interstellare.

L'altro viaggio segue una selezione cronologica di immagini, suoni e oggetti inviata attraverso il *Golden Record*. Questi due viaggi hanno creato l'intera struttura di *Voyager* e i ballerini navigano attraverso questi movimenti con lo scopo di comunicare, pensare, trasmettere, curare ed esplorare. Sul palco i loro corpi hanno più funzioni che operano attraverso un sistema interdipendente, diventando i vari paesaggi che esplorano.

Cosa di questo lavoro è pertinente alla vita reale?

Questo è un pezzo sullo sforzo umano e l'urgenza di conoscerci di più. È sul nostro pianeta e sul modo in cui lo trattiamo. Si tratta di curare il meglio di noi stessi lasciando dietro ciò che è dannoso per la vita. È un lavoro su di noi nel nostro tempo; non noi come una specie, ma noi come creature viventi tra tutte le forme di vita sul pianeta terra. In un momento in cui stiamo diventando sempre più consapevoli del nostro ruolo di abitanti di questo pianeta - il piccolo punto blu pallido, come l'astronomo Carl Sagan lo ha chiamato - *Voyager* mira a portarci in uno spazio in cui possiamo riflettere sulle nostre scelte e azioni. Credo che tutto ciò sia rilevante, in definitiva il pezzo aspira a offrire una piattaforma per contemplare la preziosità della vita e quanto questa sia complessa e unica.

SUITE ESCAPE

FUGA DAL PASSO A DUE

concept/coreografia **Riccardo Buscarini**

danzatori **Serena Angelini, Nicola De Pascale, Salvatore Leccese**

Silvia Sisto/Equilibrio Dinamico Dance Company

musiche **Pëtr Il'ič Čajkovskij, Ludwig Minkus, Adolphe Adam, Daniel Auber**

trascrizione e rielaborazioni musicali a cura del M° **Silvestro Sabatelli**

pianista M° **Benedetto Bocuzzi** costumi **Francesco Colamorea** lighting designer **Roberto Colabufo**

produzione **Equilibrio Dinamico Dance Company**

direttrice artistica **Roberta Ferrara**

coproduzione **Art Garage**

con il sostegno di **Teatro Pubblico Pugliese** e **AMAT & Civitanova Danza Festival**

distribuzione e organizzazione **Vincenzo Losito** ufficio stampa **Erika Cofone E / Press Office**

[prima assoluta, progetto di residenza]

Suite Escape è un'indagine coreografica basata sulla selezione di alcuni *pas de deux* del balletto classico le cui partiture musicali e coreografiche vengono rivisitate, smontate, giustapposte in una chiave personale e inedita. Il lirismo dei *pas de deux*, l'unione sospirata e attesa tra i protagonisti o il dramma dell'impossibilità di rimanere assieme, in *Suite Escape* assumono contorni distorti e ancora più ampi, pieni delle ambiguità che definiscono i rapporti interpersonali. Il lavoro non prende di mira le singole trame, ma si propone di mettere in discussione il genere stesso del *pas de deux* e il suo linguaggio coreografico attraverso un *partner work* intricato e nodoso che spinge i corpi a uscire dal proprio asse in una collaborazione di equilibri e forze che è più fuga dall'altro che compimento di un gesto armonico. Il movimento diventa così in *Suite Escape* mezzo di negoziazione, e il passo a due un momento di opposizione tra la volontà individuale e quella del gruppo. Si indaga sulla fuga e sul vuoto generato dall'assenza, un volume che può essere colmato dal desiderio o uno spazio potenziale in cui riconfigurare la propria indipendenza.

Riccardo Buscarini, coreografo vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, è un artista che si concentra sul cambiamento costante del suo approccio creativo alla coreografia e sulle sue possibili interazioni con altre forme d'arte. I momenti salienti della sua carriera fino ad ora includono la vittoria di The Place Prize 2013 con *Athletes*, la partecipazione ai progetti internazionali di ricerca ArtsCross London 2013 (Regno Unito, Taiwan e Cina), *Performing Gender* (Italia, Croazia, Spagna, Paesi Bassi) e MAM-Maroc Artist Meeting (Marrakech). Il suo lavoro nel campo delle arti visive include una mostra commissionata da Summerhall (Edimburgo), un'installazione parte di London Festival of Architecture 2016 e una collaborazione con la galleria Nahmad Projects (Londra) presentata durante la mostra *i'm NOT tino sehgal* curata da Francesco Bonami e durante miart - fiera di arte moderna e contemporanea di Milano 2017. Nell'ultimo anno ha firmato una creazione sul Chelyabinsk Dance Theatre (Russia) nominata al Teatro Bolshoi di Mosca per due Golden Mask come Miglior Coreografia e Miglior Coreografo della stagione 16/17 e si è avvicinato alla regia d'opera.

Equilibrio Dinamico, fondata e diretta da Roberta Ferrara, nasce nel 2011 come compagnia giovanile per offrire nel Sud Italia un kontejner di concrete possibilità tra formazione e tirocinio per giovani danzatori. Dal 2014 la compagnia, con sede operativa a Bari, si apre alla collaborazione di un piano di produzione diretto da Vincenzo Losito. La *mission* della compagnia è da subito la volontà di un repertorio versatile, eclettico e trasversale con prime italiane a firma di coreografi e direttori di caratura internazionale. In breve tempo inizia ad attivarsi un network di interscambi tra Europa e Asia con il sostegno del circuito regionale di promozione Teatro Pubblico Pugliese e degli Istituti Italiani di Cultura di Colonia, Messico, New York e Atene. Al lavoro di produzione e networking, Equilibrio Dinamico promuove parallelamente il progetto Educational Ensemble per la divulgazione e il perfezionamento della danza contemporanea con l'ausilio di ospiti internazionali. Punto di forza è la qualità dei danzatori e la versatilità della compagnia accompagnata da una certissima scrittura coreografica e da un processo temporale sempre attento alla sperimentazione e al nuovo. Dal 2014 a tutt'oggi il repertorio della compagnia è programmato all'interno di teatri e Festival internazionali in Italia, USA, Cina, Messico, Singapore, Belgio, Germania, Grecia, Albania, India, Giappone, Spagna, Brasile con ottimo successo di critica e pubblico.

IO, DON CHISCIOTTE

coreografia, regia e scene **Fabrizio Monteverde**

musiche **Ludwig Minkus e AA.VV.**

costumi **Santi Rinciari**

assistente alla coreografia **Anna Manes, Sarah Taylor**

light designer **Emanuele De Maria**

produzione **Balletto di Roma**

direzione artistica **Francesca Magnini**

direttore generale **Luciano Carratoni**

con il contributo di **Regione Lazio**

[prima assoluta]

Balletto di Roma si prepara ad accogliere il grande e auspicato ritorno del coreografo più applaudito d'Italia. Fabrizio Monteverde si riaffaccia sulla scena dopo l'ultimo lavoro realizzato per la storica compagnia romana nel 2014, *Il Lago dei Cigni ovvero il Canto*, ispirato a uno dei più importanti balletti del repertorio classico su musica di P. I. Čajkovskij.

Esponente di una generazione di talenti esplosa negli anni Novanta, Monteverde svolge, da ormai oltre trent'anni, un lavoro di elaborazione stilistica e drammaturgica che ne rende il segno unico e riconoscibile. Dopo capolavori come *Giulietta e Romeo*, in scena per oltre 400 recite e il cui debutto del 1988 determinò l'ascesa stessa del coreografo romano, dopo molti altri successi prodotti dal Balletto di Roma come *Otello* (la cui ripresa è prevista per il 25 gennaio 2019 con debutto al Teatro Carcano di Milano e a chiusura del tour a maggio 2019 al Teatro Quirino), *Bolero*, *Cenerentola*, *Il Lago dei Cigni ovvero il Canto*, ora è la volta di *Don Chisciotte*. Per la stagione 2019/2020 e per dare inizio ai festeggiamenti dei 60 anni del Balletto di Roma (1960 - 2020), su invito del direttore artistico Francesca Magnini e del direttore generale Luciano Carratoni, Monteverde torna quindi in pista per rileggere in chiave coreografica un'altra pagina della letteratura mondiale: il capolavoro del Siglo de oro.

In questa versione del romanzo spagnolo di Cervantes il protagonista non smette di incarnare la doppiezza, la "con-fusione" degli opposti. Al centro della scena, senza un significato presunto univoco, ci sono i rottami di una macchina abbandonata, cavallo da corsa dei nostri giorni, simbolo di un mondo in trasformazione continua. Sempre in bilico tra intenzioni logiche, razionali, ben espresse e azioni assurde, temerarie, Don Chisciotte, con il suo sguardo strabico sulla realtà, conquista la gloria attraverso avventure sconnesse e poco calcolate, imponendo la propria illusione sulla realtà con eroico sprezzo del ridicolo: elemento disturbante e artefice del caos, in fondo ci dimostra che ogni cosa, ogni persona è sempre altro da quello che dice di essere. L'errore è verità e la verità è errore in una società che, soprattutto per un Don Chisciotte poeta, folle, mendicante come quello immaginato da Monteverde, è alla rovescia. Il mondo, del resto – così come la scena – è sempre diverso in base al punto di vista da cui lo guardiamo e la verità si manifesta solo nella libertà di

muoversi al suo interno, una libertà incondizionata che testimonia l'inseguimento di un sogno, la ricerca del proprio io bambino, il desiderio infinito di amare.

Fabrizio Monteverde dopo *Il Lago dei Cigni ovvero il Canto* del 2014 dichiarò che questo sarebbe stato il suo ultimo lavoro coreografico e che poi si sarebbe ritirato dalla scena per vivere a Cuba, luogo in cui trovare una nuova dimensione umana e artistica ispiratrice. Così è stato, ma questo Don Chisciotte bizzarro, pazzo cavaliere animato dall'idea di combattere per una giusta causa, lo ha felicemente riportato a far danzare quei valori umani e artistici rappresentati da un protagonista che grottescamente contrasta i privilegi, spesso sordi e ben ovattati, imperscrutabili. *Io, Don Chisciotte*, rappresenta la rivincita del senso "individuale" contro il dominio dell'astratta "universalità" delle leggi umane: una lotta contro i mulini a vento che diventa metafora della ricerca di un'identità, di quella persa dell'uomo fuori dal tempo, guerriero che combatte una guerra già finita e che si è smarrito nella pazzia dell'hidalgo o nell'ignoranza di Sancho Panza. Quel che la danza testimonia come imprescindibile è che l'azione dell'uomo non trova mai "un fine" e neppure "una fine" in senso assoluto, perché in fondo il bello – dice Don Chisciotte – "sta a impazzire senza motivo!".

**LA NOTTE
DELLA STELLA**
SABATO
27 LUGLIO
TEATRO
ROSSINI

POLUNIN
ink

presenta

Sergei Polunin

in

SACRÉ

in collaborazione con **ATER-Associazione Teatrale Emilia Romagna**

I ATTO

Fraudulent Smile

coreografia **Ross Freddie Ray**

musica **Kroke**

danza:

Sergei Polunin

Johan Kobborg [ex Royal Ballet principal e coreografo]

e **corps de ballet**

debutto: 10 dicembre 2018, Teatro degli Arcimboldi, Milano

Perchè una persona buona commette azioni sbagliate? Spesso attribuiamo ad influenze esterne negative la causa dei nostri errori, all'educazione ricevuta invece che alla natura. In questa creazione esprimo la mia personale visione su questo tema. Osserviamo con quanta facilità si può corrompere qualcuno, e come inseguiamo cecamente il divertimento e il carisma, anche se vediamo un certo numero di persone sul palcoscenico, il tutto si svolge nella mente di uno solo. Guardiamo oltre la maschera e vediamo riflessioni e sofferenze intime.

Intervallo

II ATTO

Sacré

coreografia **Yuka Oishi**

musica **Igor Stravinsky**, *La sagra della primavera*

danza **Sergei Polunin**

debutto: 14 luglio 2018, Origen Festival Cultural, St. Moritz, Svizzera

Sacré, il solo di Sergei Polunin creato con la danzatrice e coreografa giapponese Yuka Oishi, reinterpreta la figura del leggendario ballerino Vaslav Nijinsky. Lo spettacolo riporta in luce le ispirazioni e la musica del glorioso periodo dei Ballets Russes. *La sagra della primavera* di Igor Stravinsky è al centro del drammatico solo di Sergei Polunin, in cui si esplora la follia di Nijinsky e la sua ricerca di una “sensazione, non di un pensiero umano”.

Yuka Oishi ha affermato: “Nijinsky è stato un ballerino e un coreografo leggendario. Quando ho ascoltato *La sagra della primavera* di Igor Stravinsky, l’idea ha preso forma perfettamente. Ciò che voglio affrontare è l’umanità, non la follia. Volevo concentrarmi su luce e ombra, fatti ed emozioni, tutto quello che portiamo dentro di noi.”

La sagra della primavera è un balletto e un concerto per orchestra del compositore russo Igor Stravinsky. La partitura è stata scritta per la stagione parigina dei Ballets Russes di Sergei Diaghilev del 1913, con la coreografia di Vaslav Nijinsky, le scene e i costumi di Nicholas Roerich. Alla prima al Théâtre des Champs-Élysées il 29 maggio 1913, la natura avanguardistica della musica e della coreografia fecero molto scalpore e provocarono quasi una sommossa tra il pubblico. Sebbene concepito come una creazione teatrale, con personaggi e azioni, la musica ottenne ugual se non maggiore riconoscimento, tanto da essere largamente considerata come una delle opere musicali più influenti del XX secolo.

Igor Stravinsky era un giovane e quasi sconosciuto compositore quando Diaghilev gli commissionò la creazione per i Ballets Russes. “La sagra della primavera” era la loro terza collaborazione, dopo il famoso *Uccello di fuoco* (1910) e *Petrushka* (1911). L’idea alla base di questa composizione, sviluppata poi per la messa in scena da Roerich partendo dalla concezione di Stravinsky, è suggerita dal sotto titolo, *Quadri della Russia pagana in due parti*; le scene rappresentano alcuni rituali primitivi che celebrano l’avvento della primavera, dopo i quali viene scelta come vittima sacrificale una ragazza che ballerà fino alla morte.

In seguito, una versione di Léonide Massine rimpiazzerà l’originale di Nijinsky. Dopo un’accoglienza critica e una breve tournée a Londra, il balletto non fu più eseguito fino agli anni ‘20, la versione di Massine fu precorritrice di tante produzioni innovative dirette dai maggiori maître de ballet al mondo, guadagnandosi l’approvazione mondiale dell’opera. Negli anni ‘80, la coreografia originale di Nijinsky, a lungo creduta persa, venne ricostruita dal Joffrey Ballet a Los Angeles. La partitura di Stravinsky contiene molte caratteristiche innovative per il suo tempo, incluse sperimentazioni nella tonalità, metrica, ritmo, accento e dissonanza. I musicologi hanno riscontrato nello spartito dei significativi fondamenti di musica folkloristica russa, una relazione che Stravinsky tendeva a negare. La musica ha influenzato molti dei maggiori compositori del XX secolo ed è una delle opere del repertorio classico maggiormente eseguite.

SERGEI POLUNIN

Dopo aver calcato i maggiori palcoscenici di Londra e della Russia, il famoso ballerino Sergei Polunin si esibisce con le più prestigiose compagnie di balletto internazionali. Già a partire dai suoi esordi nel mondo della danza (nominato Primo Ballerino a soli 19 anni), Sergei Polunin espande costantemente il suo orizzonte artistico al campo della recitazione, del cinema e di altri contesti creativi. La sua personale vicenda umana è stata narrata nel film documentario *Dancer* prodotto da Gabrielle Tana, e ha recentemente recitato per il cinema nel film di Kenneth Branagh *Assassinio sull’Orient Express*. Ha fondato la Sergei Polunin Foundation; un ente di beneficenza a sostegno della formazione professionale in ambito della danza e della creatività. L’obiettivo della Fondazione è quello di aprire la danza e il balletto ad un pubblico sempre più ampio, nel rispetto della tradizione ma con un approccio più avanguardistico.

YUKA OISHI - coreografa

È nata nel 1984 ad Osaka, in Giappone. Diplomata alla Scuola dell'Hamburg Ballet, nel 2003 è entrata a far parte del corpo di ballo dell'Hamburg Ballet, dove ha danzato come solista fino al 2010. Nel 2012 ha creato la coreografia "Renku" con Orkan Dann per l'Hamburg Ballet, premiato con il Rolf-Mares-Prize come "Creazione dell'anno". Nel 2013 è stata invitata come coreografa ospite presso il Takarazuka Revue Theater in Giappone dove ha collaborato alla creazione di un musical. Yuka Oishi ha presentato diversi interventi danzati per l'Origen Festival Cultural, come "See" e "Rainy Chord" nel 2014 e la performance *Joseph* nel 2015, *Little* nel 2016, *Seven* nel 2017 e *Magi* nel 2018. Da agosto 2015 è coreografa e danzatrice freelance.

ROSS FREDDIE RAY - coreografo

Nato a Lancashire in Inghilterra, Ross Freddie Ray si forma alla scuola del Royal Ballet di Londra. Nel 2014, lascia la scuola per unirsi al Teatro dell'Opera Nazionale di Bucarest sotto la direzione di Johan Kobborg. Qui balla in qualità di solista e primo ballerino nei grandi titoli del repertorio classico e contemporaneo quali: *Romeo e Giulietta*, *Bolero*, *Sagra della Primavera*, *Opus 73* di Renato Zanella, *La Bayadère* di Mihai Babuska, *The Dream* e *La Fille Mal Gardee* di Frederick Ashton, *Giselle* e *La Sylphide* di Johan Kobborg, *Classical Symphony* di Yuri Possokhov, *Lago dei Cigni* di Gheorghe Iancu e *Corsarul* di Vasily Medvedev. Nel 2018 Ross Freddie Ray lascia il Teatro dell'Opera di Bucarest per fondare la propria compagnia di produzione 'RFR Productions' che cura diversi spettacoli in Romania. Tra le sue più importanti creazioni troviamo: *Fantasy of a Gentleman*, *The Swan*, *Pas De Polka*, eseguiti dai danzatori del Teatro dell'Opera di Bucarest, *With you*, in scena al Rose Theatre di New York, e *Albion*, presentato in tournée in Svezia.

JOHAN KOBORG – coreografo/danzatore

Johan Kobborg è stato ballerino principale al Royal Danish Ballet e al Royal Ballet e ballerino ospite nelle più grandi compagnie in tutto il mondo. Recentemente, si è reso famoso anche come coreografo con prestigiose Compagnie tra le quali il Royal Ballet, il Balletto del Teatro Bolshoi, il Royal Danish Ballet, lo Zurich Ballet, il National Ballet of Canada, il San Francisco Ballet, il Lithuanian National Ballet e il Royal New Zealand Ballet. Nel dicembre 2017 ha creato una nuova produzione di *Don Chisciotte* per il Balletto Yacobson di San Pietroburgo, tale produzione è stata candidata a sette Golden Mask in Russia nel 2018 (tra queste come Migliore Produzione e Miglior Coreografo 2018). Dal dicembre 2013 all'aprile 2016 è stato Direttore Artistico del Balletto del Teatro d'Opera di Bucarest. Ha portato nel repertorio della Compagnia le opere di Frederick Ashton, Jiri Kylian, Yuri Possokhov, Alexei Ratmansky, George Balanchine, Jerome Robbins, Kenneth MacMillan che in parte non erano mai state viste dal pubblico romeno. Inoltre ha mantenuto e rimodernato il ricco repertorio classico della Compagnia includendovi *Il lago dei cigni*, *Don Chisciotte* e *Le Corsair*. A novembre 2012 insieme a Ethan Stiefel firma una nuova produzione di *Giselle* per il Royal New Zealand Ballet, poi presentata in tour in Nuova Zelanda, Cina, Stati Uniti e Regno Unito. Nel giugno 2015 questa produzione è entrata nel repertorio del Balletto del Teatro d'Opera di Bucarest. Nello stesso anno, la Compagnia è stata insignita del titolo di "Compagnia dell'Anno 2015" dalla rivista inglese "Dance Europe" e da quella tedesca "Tanz". Nel 2005 il Royal Ballet gli ha commissionato una nuova produzione de *La Sylphide*, che ha avuto grande successo, tanto che nel 2012 è stata presentata dal Balletto del Teatro Bolshoi, nel 2013 è entrata nel repertorio del Balletto del Teatro d'Opera di Bucarest, e infine nel 2016 in quello del National Ballet of Canada. Nel 2019 verrà presentata dall'Atlanta Ballet. Dopo il successo de *La Sylphide*, il Royal Ballet commissiona a Johan Kobborg una nuova creazione *Les Lutins* (2009), nel cast originale vi erano Alina Cojocaru, Sergei Polunin, Steven McRae. Più recentemente è stato interpretato da Svetlana Zakharova, étoile del Balletto del Teatro Bolshoi in numerosi gala e festival di danza in tutto il mondo. Nell'aprile 2011 Johan Kobborg ha creato *Alumnus* per il Royal Danish Ballet presentato a Copenaghen e in occasione di un tour della Compagnia negli Stati Uniti nel 2011. Johan Kobborg ha collaborato inoltre con Ralph Fiennes per il suo film su Nureyev intitolato *The White Crow* uscito nel 2018.

METAMORPHOSIS

coreografia e spazio **Virgilio Sieni**

interpreti **Marina Bertoni, Giulia Gilera, Maurizio Giunti**

Andrea Palumbo, Sara Sguotti

[altro in via di definizione]

musiche **Arvo Pärt**

Cantus in memory of Britten

Da pacem domine

Fur lennart in memoriam

Greater antiphons

Psalom

Sequentia

Silouans song

Trisagion

editore Universal Edition AG

rappresentante per l'Italia: Casa Ricordi, Milano

luci **Mattia Bagnoli**

costumi **Elena Bianchini**

produzione 2019 **Compagnia Virgilio Sieni**

coproduzione **Bolzano Danza**

in collaborazione con **AMAT & Civitanova Danza**

la compagnia è sostenuta da **Ministero per i beni e le attività culturali**

Regione Toscana, Comune di Firenze

prima assoluta 22 luglio 2019, Festival Bolzano Danza

L'estro mi spinge a narrare di forme mutate in corpi nuovi. O dèi -anche queste trasformazioni furono pure opera vostra-seguite con favore la mia impresa e fate che il mio canto si snodi ininterrotto dalla prima origine del mondo fino ai miei tempi. Ovidio

L'uomo in successive metamorfosi si identificò con tutti gli animali che conosceva. Mediante questo esercizio di metamorfosi, che era la sua dote peculiare e il suo piacere, egli divenne davvero uomo. Elias Canetti

Divenire è, a partire dalle forme che si hanno, dal soggetto che si è, dagli organi che si possiedono e dalle funzioni che si svolgono, estrarre particelle, tra le quali si instaurano rapporti di movimento e di stasi, di velocità e di lentezza, i più prossimi a quel che si sta diventando e attraverso i quali si diviene. In questo senso il divenire è il processo del desiderio. Deleuze, Guattari

La metamorfosi si può forse intravedere nelle minime incrinature della marionetta che accenna un movimento, nell'approssimarsi al primo passo, nel riflesso giocoso della luce che coglie di sorpresa un corpo. Il respiro delle danze che compongono lo spettacolo cerca di essere una meditazione sull'infinito del gesto. Danze che arrivano e tornano dal fondo come una pulsazione continua di avvenimenti, d'incontri fiabeschi, originati ogni volta dall'addentrarsi in uno spazio boschivo.

Nel chiaro del corpo, nelle qualità della luce e dell'ombra, nella natura delle cose, ogni danza giunge davanti come un esercizio di ascolto che richiama all'animale e alla natura.

Scorrono figure e presenze colte lungo il cammino, una comunità che si sta spostando e che lascia affiorare un racconto per episodi sulla storia dell'uomo, il suo porsi sulla soglia della gravità e della leggerezza: danze che narreranno d'inciampi, errori, ma anche di leggende che il corpo custodisce.

Così, come un viandante, anche il danzatore, raccoglitore di gesti e di storie dall'aria, ci appare nell'infinito dello spazio tattile, colto nel momento in cui cammina sospeso e ci viene incontro, oltrepassandoci: in quell'istante noi vediamo l'uomo sulla soglia della vita.

Una sequenza di brani composti da Arvo Pärt guida la creazione di queste apparizioni.

VIRGILIO SIENI

Si forma in discipline artistiche e architettura dedicandosi parallelamente a ricerche sui linguaggi del corpo e della danza. Approfondisce tecniche di danza moderna, classica, release con Traut Streiff Faggioni, Antonietta Daviso, Katie Duck. Nel 1983, dopo quattro anni di studio sul senso dell'improvvisazione tra Amsterdam, Tokyo e New York, fonda la compagnia Parco Butterfly e nel 1992 la Compagnia Virgilio Sieni, affermandosi come uno dei protagonisti della scena internazionale.

Dal 2003 dirige Cango Cantieri Goldonetta Firenze, il Centro Nazionale di produzione per la danza nato per sviluppare ospitalità, residenze, spettacoli e progetti di trasmissione fondati sulla natura dei territori.

Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto, contesto innovativo di formazione rivolto a professionisti e cittadini sull'idea di comunità del gesto e sensibilità dei luoghi.

Dal 2013 al 2016 è direttore della Biennale di Venezia-Settore Danza. Nel 2013 è nominato Chevalier de l'ordres des arts et de lettres dal Ministro della cultura francese.

Lavora per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei internazionali, realizzando parallelamente progetti rivolti alla geografia della città e dei territori che coinvolgono intere comunità sui temi dell'individuo e della moltitudine poetica, politica, archeologica.

**DAL 5
AL 10
AGOSTO
TEATRO
ROSSINI
PALESTRA
ISTITUTO
L. DA VINCI**

CAMPUS CIVITANOVA DANZA PER DOMANI

programma intensivo di lezioni di danza classica e contemporanea

consulenza artistica **Paola Vismara**

con **docenti della Scuola di Ballo Teatro alla Scala e dell'Opéra di Parigi**

Il Campus rappresenta uno dei più importanti momenti di formazione a livello internazionale grazie all'alto profilo dei docenti che ne prendono parte, in continuità con le edizioni precedenti, provenienti della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala e del Ballet de l'Opéra de Paris.

Il Campus avrà luogo presso la Palestra Istituto Da Vinci (grazie alla collaborazione dell'Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci") e presso il Teatro Rossini.

Il programma intensivo si compone di lezioni per tre livelli di studenti: base (9-11 anni), intermedio (12-14 anni) e avanzato (da 14 anni in su). Ad arricchire lo svolgimento delle lezioni sarà la presenza al pianoforte dei maestri accompagnatori provenienti dalle migliori compagnie e dai teatri internazionali.

Per aggiornamenti:

www.civitanovadanza.it

071 2075880 - 339 3045539

ABBONAMENTI

#CARNET5

Ball, Voyager, Suite Escape, Io Don Chisciotte, Metamorphosis + diritto di prelazione sugli spettacoli fuori abbonamento [al costo ridotto di settore] da esprimere contestualmente all'acquisto del carnet

I settore Teatro Rossini + posto unico numerato Teatro Annibal Caro e Teatro Cecchetti	45 euro
II settore Teatro Rossini + posto unico numerato Teatro Annibal Caro e Teatro Cecchetti	35 euro
III settore Teatro Rossini + posto unico numerato Teatro Annibal Caro e Teatro Cecchetti	30 euro

#FESTIVALNELFESTIVAL

3 spettacoli, intera giornata del 13/07
25 euro | ridotto* 18 euro

BIGLIETTI

TEATRO ANNIBAL CARO & TEATRO CECCHETTI

posto unico numerato 10 euro | ridotto* 8 euro

TEATRO ANNIBAL CARO *Opera baby* [spettacolo fuori abbonamento]

posto unico numerato 8 euro

TEATRO ROSSINI *Sacré* [spettacolo fuori abbonamento]

I settore 90 euro | ridotto* 80 euro - II settore 70 euro | ridotto* 60 euro - III settore 60 euro | ridotto* 50 euro

Young Gala [spettacolo fuori abbonamento] | ***Io, Don Chisciotte***

I settore 20 euro | ridotto* 15 euro - II settore 15 euro | ridotto* 10 euro - III settore 10 euro | ridotto* 8 euro

Voyager | ***Metamorphosis***

I settore 15 euro | ridotto* 12 euro - II settore 12 euro | ridotto* 10 euro - III settore 10 euro | ridotto* 8 euro

HOTEL MIRAMARE Civitanova *Danza Focus* & LIDO CLUANA *Happydancehour* ingresso gratuito

*giovani fino a 24 anni, iscritti scuole di danza, possessori di #CARNET5 per gli spettacoli non inclusi in abbonamento e convenzionati vari

VENDITA ABBONAMENTI dal 12 giugno

Teatro Rossini 0733 812936 tutti i giorni [domenica e festivi esclusi, tranne se giorno di spettacolo] dalle ore 18.30 alle ore 20.30; AMAT e biglietterie del circuito 071 2072439 lun – ven 10 -16

VENDITA BIGLIETTI dal 22 giugno

Teatro Rossini 0733812936 tutti i giorni [dom esclusa, tranne se giorno di spettacolo] 18.30 - 20.30; nei giorni di spettacolo presso i teatri di riferimento da un'ora prima dell'inizio; on line su www.vivaticket.it

BIGLIETTERIE & INFORMAZIONI

T Rossini 0733 812936 | T Annibal Caro 0733 892101 | T Cecchetti 0733 817550 | AMAT 071 2072439
www.amatmarche.net | www.teatridicivitanova.com | www.civitanovadanza.com



Hai 18 anni e hai aderito al bonus cultura? Sei in possesso della carta del docente?

NON PERDERE L'OCCASIONE DI UTILIZZARE IL BUONO PER VEDERE TUTTA LA DANZA DI CIVITANOVA!

INIZIO SPETTACOLI 21.30; Hotel Miramare ore 16.30; Lido Cluana ore 19; Teatro Cecchetti *Ball* ore 20.15; Teatro Annibal Caro *Opera baby* ore 20; *Suite Escape* ore 23.15

PREVENDITE BIGLIETTI Ancona Casa Musicale 071 202588; Ascoli Piceno Teatro Ventidio Basso 0736 298770; Call Center 071 2133600; Fano Teatro delle Fortuna 0722 800750; Fermo Teatro dell'Aquila 0734 284295; Loreto Pro Loco 071 977745; Macerata Biglietteria dei Teatri 0733 230735; Pergola Museo Bronzi 0721 734090